

sia dalla Provincia di Genova, già dichiaratasi interessata ad esercitare la prelazione prevista dalla su citata norma, sia dalla regione Liguria:

il Tar Liguria (ottobre 1999) accoglieva il ricorso e sospendeva l'atto di concessione novantanovenale, decisione che veniva confermata dal Consiglio di stato (6/2000);

nella prima decade di luglio di quest'anno, la stampa locale riportava la notizia dell'accoglimento da parte del Tar Liguria di un ricorso presentato nel 1999 dal comune di Chiavari contro il decreto di vincolo ministeriale posto nel 1996, in quanto non adeguatamente motivato e documentato —:

se non ritenga opportuno ed urgente, considerato l'alto valore storico-architettonico della Colonia Fara, ribadito anche in un convegno tenuto a Chiavari a fine maggio 1999 con la partecipazione di alcuni esperti e docenti universitari in materia storica ed urbanistica (le cui risultanze sono state illustrate allo stesso Ministro per i beni e le attività culturali in occasione della sua visita a Genova il 5 novembre 1999, procedere sia per interporre ricorso, nel rispetto dei termini di legge, al Consiglio di Stato al fine di difendere il vincolo ministeriale, sia per la apposizione di un nuovo vincolo corredato da più esauriente documentazione e ulteriormente approfondita motivazione. (4-31023)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

DELL'ELCE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

se risponda a verità che il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della regione Abruzzo per l'attribuzione dei contributi alle televisioni locali di cui all'articolo 45, comma 3 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha trasmesso al mi-

nistero delle comunicazioni una graduatoria che include nei primi quattro posti, che avranno la parte più cospicua dei contributi, le emittenti Rete A di Ottaviano (Napoli) e Telestudio di Roma che nulla hanno a che fare con il bacino televisivo abruzzese non trasmettendo né notiziari né programmi locali;

se sia vero che il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della regione Abruzzo è stato costretto a formulare tale graduatoria, basata sul fatturato e il personale dipendente, dal decreto 16 dicembre 1999, che contro la lettera e le finalità della legge, ha consentito alle emittenti di presentare domanda per ottenere i contributi per l'anno 1999 non solo per il bacino televisivo nel quale è ubicata la sede operativa principale, ma anche per gli ulteriori bacini televisivi la cui popolazione sia coperta al settanta per cento dal proprio segnale;

se sia vero che tale assurda disposizione ha determinato reazioni anche in altre regioni;

se non ritenga giusto e doveroso porre rimedio a tale grave errore, sicuro motivo di fondati ricorsi, escludendo dalla graduatoria del bacino televisivo dell'Abruzzo le emittenti che non sono locali e consentendo così di classificarsi al terzo e quarto posto le emittenti Telemare di Pescara e ATV7 di Avezzano che seguono immediatamente nella graduatoria, che politicamente non sono notoriamente vicine all'interrogante, ma che sono autenticamente abruzzesi. (4-31026)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 19 luglio l'interrogante ha ricevuto alle ore 20 una telefonata sul suo cellulare da parte del tenente colonnello

Calderaro, dello Stato Maggiore della Difesa, il quale affermava che le dichiarazioni di alcuni esponenti del Cocer dell'esercito fortemente polemiche e denigratorie nei confronti dell'Arma dei carabinieri rispecchiavano fedelmente il pensiero dello Stato Maggiore dell'Esercito;

il Calderaro telefonava esprimendo il pensiero del Capo di Stato Maggiore dell'esercito Cervone, decisamente critico nei confronti del decreto delegato riguardante l'organizzazione dell'Arma dei carabinieri;

alle osservazioni dell'interrogante circa la possibilità da parte di Cervone di rivolgersi al Ministro della difesa o di chiedere un'audizione alla commissione difesa, Calderaro non dava risposte chiare;

il sottoscritto, nel corso della conversazione, ha denunciato tale comportamento affermando che lo Stato Maggiore dell'esercito se ha rilievi critici da fare ha mille modi per esprimere con trasparenza il suo pensiero, evitando pressioni di carattere lobbistico e poco trasparenti nei confronti di singoli parlamentari —:

se risponda al vero che il colonnello Calderaro abbia agito su *input* del generale Cervone;

se sia logico che esponenti del Cocer vengano istigati da esponenti dello Stato Maggiore a diffondere dichiarazioni denigratorie nei confronti dei carabinieri;

se questa ulteriore guerra all'interno delle forze armate non denoti una scarsa capacità di indirizzo e di orientamento da parte delle autorità politiche di governo;

se risponda al vero, come ha riferito Calderaro, che il presidente della sezione esercito del Cocer, colonnello Pace, sia isolato e che quindi lo Stato Maggiore lavori per realizzare divisioni all'interno dell'organismo di rappresentanza delegittimandone la funzione e violando le leggi che regolano la vita del Cocer. (3-06098)

Interrogazione a risposta scritta:

GNAGA e TORTOLI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno, al Ministro*

dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. — Per sapere — premesso che:

da molti mesi è stata individuata presso la ex-caserma Quarleri di Sesto Fiorentino (Firenze), la sede più idonea per la realizzazione del centro di permanenza temporanea per immigrati clandestini;

la realizzazione di questo centro è stata reputata dagli organi competenti (prefettura, regione Toscana), come non più rimandabile, alla luce dei gravi problemi d'ordine pubblico relativi alla presenza sul territorio fiorentino e toscano di centinaia di immigrati clandestini da rimpatriare;

la vicinanza dell'ex-caserma Quarleri con le strutture dell'ateneo fiorentino (facoltà d'agricoltura) ha suscitato la contrarietà del Rettore dell'università di Firenze e del sindaco di Sesto Fiorentino, che si oppongono alla realizzazione del centro, adducendo motivi di ordine pubblico —:

se il Rettore dell'università di Firenze si sia adoperato affinché il centro non venga realizzato in quell'area;

se esponenti di partito che ricoprono incarichi istituzionali, come Rettore dell'università e presidente della provincia di Firenze, abbiano agito senza concertazione con gli altri soggetti istituzionali interessati, ad esempio la regione Toscana, su una questione così delicata ed urgente.

(4-31029)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i concorsi per uditore giudiziario hanno evidenziato gravi problemi, determinati dalla preselezione informatica e